

GIOCHI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: PASSA LA PROROGA, RINVIATA AD AGOSTO 2021 LA RIMOZIONE DELLE SLOT IN BAR E TABACCHI SOTTO DISTANZA

(AGIPRONEWS – 18/06/2020)

Le slot installate in Friuli all'interno di bar, tabacchi e altri esercizi pubblici "sotto distanza" non saranno rimosse ad agosto, come prevedeva la legge regionale votata nel 2017. Nella seduta del 12 giugno, il Consiglio Regionale ha votato un emendamento nella legge Omnibus, che cambia i termini temporali della legge, approvata tre anni fa per iniziativa della precedente maggioranza.

Il capogruppo della Lega Mauro Bordin ha sottolineato che si tratta di una scelta obbligata, visto che gli esercizi pubblici non potrebbero sopravvivere a un periodo così difficile senza l'apporto degli apparecchi di gioco. I nuovi termini prevedono la rimozione delle slot non in regola con il distanziometro entro il 31 agosto 2021, nel caso siano installate in esercizi pubblici. Resta il termine precedente, fissato ad agosto 2022, per le slot all'interno di sale giochi e scommesse.

LA NUOVA STAGIONE DELL'AMUSEMENT, OPERATORI: 'AL VIA FRA FIDUCIA E INCERTEZZE'

(GIOCONEWS – 18/06/2020)


Il settore dell'amusement come sta affrontando e vivendo questi primi giorni di ripresa? Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei suoi maggiori rappresentanti.

Insieme con il gioco con vincita in denaro, anche l'amusement è appena tornato in pista dopo tre mesi di lockdown, quasi in tutte le regioni italiane.

Ma il settore come sta affrontando e vivendo questi primi giorni di ripresa?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei suoi maggiori rappresentanti.

"Stiamo vivendo una situazione molto particolare, dopo le fatiche delle associazioni per arrivare ad un accordo con le istituzioni a livello regionale e nazionale per capire quali erano le linee guida da seguire.



È stata raggiunta una buona mediazione, ad esempio, per la sanificazione degli apparecchi dopo le giocate, all'inizio ne era stata fissata una dopo ogni giocata, adesso ne va fatta una ogni ora. Le sale sono state preparate al meglio, con percorsi ben definiti, la cartellonistica con le informazioni per gli avventori, poi abbiamo suggerito agli associati di mettere i dispenser di gel disinfettante ogni 10 metri quadri in ogni sala. Alcune sono già aperte, altre lo saranno a breve", esordisce Vanni Ferro, presidente di New Asgi.

"Come associazione abbiamo cercato di fare anche qualcosa in più di quanto previsto dalle linee guida, per garantire e tutelare la clientela e i nostri dipendenti", precisa, spostando l'attenzione sul Veneto, la regione in cui gestisce diversi esercizi. "Il turismo sta iniziando a riprendere adesso, con le prime prenotazioni nelle strutture ricettive, stanno tornando gli italiani e anche gli stranieri, dopo l'apertura delle frontiere dal 15 giugno. Per la ripresa vera e propria puntiamo su luglio e agosto, per giugno scontiamo ancora le paure connesse alle prime aperture post lockdown.

La gente entra nelle sale con attenzione, indossando le mascherine e rispettando le norme, ancora non ci sono resse, quindi non siamo ancora in grado di capire se ci saranno problemi nella regolamentazione dell'afflusso.

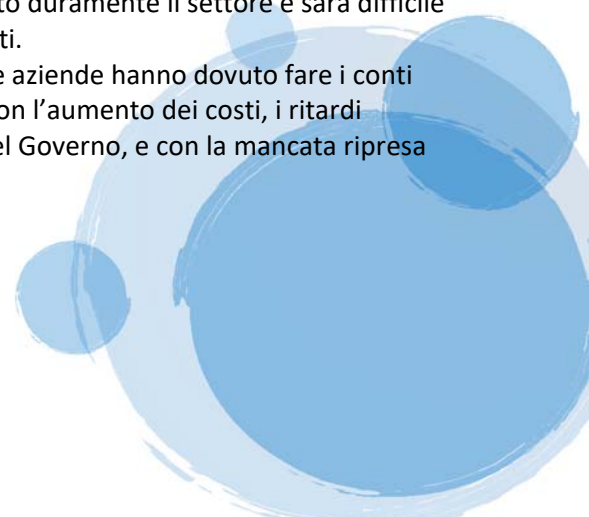
Comunque, siamo fiduciosi, ma restiamo con i piedi per terra, la realtà nel suo complesso la vedremo a fine stagione"

Fiducioso Paolo Dalla Pria, presidente di Sapar Service. "Penso che faremo una buona stagione. Il primo weekend a Jesolo, dove gestisco sei sale, è andato abbastanza bene e con dei buoni incassi.

Ovviamente il grosso dei clienti comincerà ad arrivare a fine mese, ma ci sono tutti presupposti per assistere a una ripartenza in positivo. Non ci rifaremo di quanto perso a Pasqua e a fine aprile, ma confido che lavoreremo bene a luglio, agosto, settembre se il governatore del Veneto Luca Zaia farà slittare la riapertura delle scuole per le elezioni. Per il resto, siamo ligi nel rispetto delle regole: ci siamo abituati ad usare le mascherine, a pulirci le mani, nelle sale abbiamo pistole per igienizzare i giochi ogni mezz'ora, non è una procedura complicata. In più, abbiamo aggiornato e rinnovato gli apparecchi. Tutto lascia ben sperare".

Meno positivo Alessandro Lama, presidente della Federazione Amusement Confesercenti. "La riapertura sta andando male, ovviamente la pandemia ha colpito duramente il settore e sarà difficile poter tornare ai volumi precedenti.

Nessuno tiene conto del fatto che aziende hanno dovuto fare i conti con i mancati incassi, ma anche con l'aumento dei costi, i ritardi nell'attuazione delle promesse del Governo, e con la mancata ripresa





del settore in alcune regioni (vedi Lazio e Trentino Alto Adige).

È tutto molto vago, e lasciato sulle spalle degli imprenditori e dei dipendenti.

Uno scenario cupo, insomma: speriamo che i sorrisi delle famiglie e dei bambini ci aiutino, sono gli unici che possono darci una soddisfazione.

È il momento di passare dalla paura alla prudenza. Abbiamo redatto una serie di documenti importanti per i nostri associati e dato delle linee guida forti e stringenti, che seguono quelle del Governo, ma poi ci sono delle regioni che hanno previsto procedure diverse, come la Campania. C'è molta confusione.

Ci aspettiamo che a breve poi si torni a parlare delle questioni di sempre, rimaste sopite di fronte alla pandemia, dalle autorizzazioni al divieto di utilizzo delle ticket redemption per i minori di 18 anni.


Non bisogna dimenticare che noi non ci occupiamo solo di produzione di apparecchi: offriamo un servizio, del divertimento, della spensieratezza, e non è un servizio che 'si costruisce' ma è portato sulle spalle dell'entusiasmo, della voglia dell'imprenditore di fare cose nuove. Con tutto questo invece si rischia di perdere la voglia di lavorare, di dare felicità. Chi sta sul mercato da anni non lo fa per il mero guadagno, altrimenti avrebbe già cambiato lavoro, ma ha una specie di 'missione': far divertire la gente".

PIEMONTE. ASS. TRONZANO: "SUL GIOCO VOGLIAMO SALVARE I POSTI DI LAVORO, NON MODIFICARE LA LEGGE"
(PRESSGIOCHI – 18/06/2020)

In merito alla discussione verificatasi in Consiglio Regionale sull'emendamento al Collegato presentato dalla maggioranza legato alla legge sul gioco l'assessore Andrea Tronzano tiene a precisare: "Vedo che le strumentalizzazioni delle opposizioni sono tante. Mi spiace. Ricordo che durante la stesura della legge nel 2015/16 le associazioni di categoria non sono mai state audite: l'hanno saputo a legge in vigore.

Ricordo che i dati dei monopoli dimostrano con chiarezza che il gioco si è solo spostato su altre tipologie e quindi in Piemonte non è diminuito. Ricordo che con l'eliminazione del gioco legale è aumentata l'illegalità, come si vede dai crescenti interventi delle forze dell'ordine. Ricordo che anche i sindacati sono preoccupati per i lavoratori del settore. Ricordo che NON vogliamo cambiare la legge quando parla di prevenzione, salute, cura, sensibilizzazione. Ricordo che chi ha aperto dopo il 2016 si adegua alla legge attualmente in vigore anche se cambieremo l'articolo che agisce sulla retroattività.

Oggi, il problema dei piemontesi è il lavoro e noi vogliamo salvare i



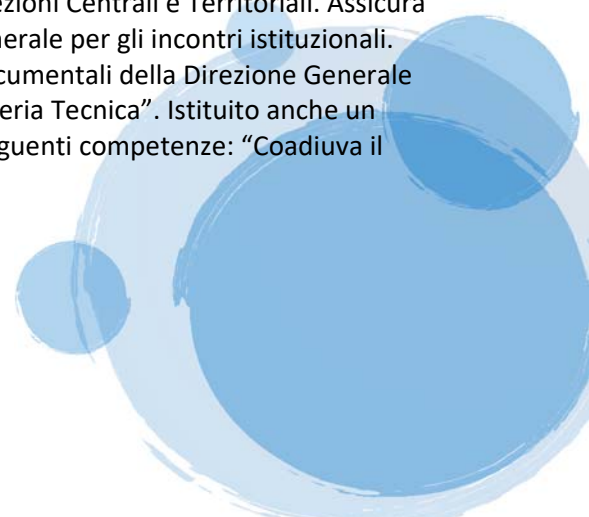
posti di lavoro. Proibire significa aprire all'illegalità, garantire il gioco legale significa limitare le infiltrazioni criminali. Non abbiamo fatto alcun blitz e non siamo furbetti della notte: abbiamo constatato la presentazione di oltre 2mila emendamenti. Significa che sugli argomenti divisivi non c'è alcuna volontà da parte delle opposizioni di trovare soluzioni, abbiamo quindi deciso di salvaguardare l'occupazione: nulla è più urgente!


Migliaia di lavoratori, uguali agli altri e non meno importanti, che soffrono, che piangono, che hanno figli, che hanno mutui a carico, che devono avere risposte e le avranno solo se elimineremo una stortura dello stato di diritto avvenuta per un'evidente e ingiustificato, ideologico e giuridicamente barbaro accanimento attraverso una legge retroattiva. L'emendamento è stato presentato nei tempi previsti dai regolamenti. Nessun blitz ma solo constatazione di evidente pregiudizio con l'urgenza di salvare posti di lavoro, la libertà d'impresa e di aiutare la legalità."

ADM, MINENNA (DIR.GEN.): NUOVA ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA. TRE DIREZIONI CENTRALI: SUPPORTO, STAFF E LINEA (CON DENTRO IL SETTORE GIOCHI)

(AGIMEG – 18/06/2020)

Il Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, ha firmato il decreto direttoriale che rimodula l'organizzazione dell'Agenzia. Sotto la Direzione Generale ci saranno tre linee di direzioni. Nello specifico: le Direzioni centrali di Staff suddivise in Strategie, Relazioni e progetti internazionali, Organizzazione e digital transformation, Antifrode e controlli; le Direzioni centrali di Linea ripartite in Dogane, Giochi, Energie e Alcoli, Tabacchi; infine Direzioni centrali di Supporto ripartite in Amministrazione e finanza, Affari generali, Internal audit, Personale, Legale e contenzioso. Una riorganizzazione dovuta "alla necessità di potenziare la struttura della Direzione Generale al fine di garantire un ulteriore supporto tecnico organizzativo al Direttore Generale nell'ambito delle funzioni sue proprie per un più efficiente coordinamento delle Direzioni di Staff, di Linea e di Supporto". Viene "istituito l'Ufficio del Direttore, di livello non generale" per fornire "assistenza diretta al Direttore Generale e garantisce, a tal fine, supporto tecnico relativamente al coordinamento delle attività degli Organi di Governance e delle Direzioni Centrali e Territoriali. Assicura supporto tecnico al Direttore Generale per gli incontri istituzionali. Cura l'analisi tecnica dei flussi documentali della Direzione Generale anche per le funzioni della Segreteria Tecnica". Istituito anche un "Ufficio Analisi e ricerca con le seguenti competenze: "Coadiuvare il





Direttore Centrale nell'attività di supporto al Direttore Generale per le attività antifrode rese verso terzi. Supporta il Direttore centrale nella gestione delle attività della sala analisi. Coordina la pluralità delle sale analisi al fine di analizzare i fenomeni predittivi di illeciti e dei reati tributari ed extratributari in materia di energie, alcole, tabacchi, dogane e giochi”.

GIOCO ONLINE: CONCESSIONI “COMUNITARIE” IN SCADENZA. NESSUNA INDICAZIONE PER IL RINNOVO, COSA SUCCEDERÀ AD OLTRE 40 CONCESSIONI?


(AGIMEG – 18/06/2020)

Nubi nere si stanno forse addensando sul settore del gioco online in Italia. Mentre l'attenzione di esercenti e lavoratori era concentrata sulla riapertura delle sale, il segmento dell'online viaggiava abbastanza tranquillo (anche se non è tutto oro quel che luccica visto che le scommesse sportive, con il palinsesto ridotto ai minimi storici, offrivano una raccolta molto bassa) sotto lockdown. Ma questa tranquillità potrebbe presto finire, visto che si avvicinano i tempi delle scadenze delle prime concessioni cosiddette “comunitarie”. Secondo quanto appreso da Agimeg al momento non sarebbe stato comunicato nessun intervento, da parte del regolatore e oltre 40 concessioni online “comunitarie” iniziano a domandarsi cosa avverrà alla scadenza naturale delle stesse (9 anni). Alcune di esse infatti scadranno nei prossimi mesi del 2020. Insomma cresce l'attesa per una comunicazione da parte dell'ADM finalizzata a comprendere come potrebbe essere gestito il proseguimento dell'attività. Tra le soluzioni si potrebbe ipotizzare la replica, anche per il settore dell'online, di quanto fatto per le concessioni terrestri (scadute nel 2016), oggi ancora attive, alle quali è stato chiesto la proroga delle fidejussioni. Occorre sottolineare che le concessioni dell'ultimo bando online, hanno una validità triennale e non novennale come per le Bersani e le Comunitarie. Non a caso tale validità sarebbe stata definita allo scopo di allineare la scadenza delle concessioni al 2022 per poi procedere con un unico nuovo bando, che una volta per tutte avrebbe riallineato validità e pertanto scadenze di tutte le concessioni online.

LOZZI (PRESIDENTE A.D.A.S.I.): “QUELLO DEL GIOCO LEGALE È UN SETTORE DESTINATO AL COLLASSO”

(JAMMA – 18/06/2020)

“A pochi giorni dalla riapertura raccogliamo il messaggio dei colleghi che sono ripartiti tra le tante difficoltà”, commenta Paolo Lozzi, presidente della Associazione delle Agenzie Scommesse Italiane. “Il settore del gioco legale, come tanti altri settori produttivi, sta



vivendo un momento di crisi senza precedenti. La ripresa, per molti imprenditori, è stata dura e piena di sacrifici. Il settore del gioco legale, a differenza degli altri settori, è stato l'unico però a subire pesanti discriminazioni. Le banche hanno negato il finanziamento per le partite IVA, le regioni hanno impedito l'accesso ai finanziamenti a fondo perduto. Gli imprenditori sono stati costretti ad autofinanziarsi in questi mesi, accumulando debiti su debiti, prosegue Lozzi.

“Anche i lavoratori del settore del gioco legale stanno vivendo un momento di difficoltà. La cassa integrazione in molti casi non è ancora arrivata, molti si sono ritrovati con un contratto in scadenza non rinnovato. Come ciliegina sulla torta, quello del gioco legale è stato l'unico settore a vedersi applicare una nuova tassazione per il fondo “salva sport”. Oltre al danno, la beffa.

Il tutto grazie ad una manovra politica studiata appositamente per abbattere un settore che, prima della crisi, era tra i più produttivi in Italia. La cattiva pubblicità, l'ostracismo nel dare aiuti e in ultimo le ripartenze posticipate solo finalizzate a danneggiare ulteriormente il settore. Basti pensare che, mentre le sale scommesse erano chiuse, parrucchieri ed estetiste potevano lavorare a diretto contatto con la clientela, seppure con le dovute precauzioni. E la situazione si fa ancora più assurda se si pensa che in alcune regioni, come Lazio e Trentino Alto Adige, regioni ormai con numero di contagio bassissimi, le sale scommesse resteranno chiuse fino a fine mese o addirittura fino al 14 luglio. Il disegno politico è chiaro, il solco è segnato. Come sempre, dovremmo salvarci da soli. Ma questa volta lottando.

Noi di A.D.A.S.I. vogliamo ribadire la nostra solidarietà nei confronti dei colleghi che non sono ancora ripartiti o che lo hanno fatto tra mille difficoltà. Inoltre ribadiamo la nostra intenzione di continuare l'iniziativa legale nei confronti del sistema bancario nazionale, nella speranza che si trasformi in un sistema paritario e non discriminatorio”.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org